



1000
RAGIONI PER
UN SORRISO

Nel mondo milioni di bambini non hanno accesso alle risorse fondamentali per vivere un'esistenza dignitosa: cibo, medicine, istruzione, sicurezza...

Global Humanitaria Italia ONLUS realizza progetti di sviluppo integrale e sostenibile per migliorare le condizioni di vita del bambino e della sua comunità, offrendogli la possibilità di crescere in maniera sana nel luogo di appartenenza.

Il sostegno a distanza è un impegno che anche tu puoi prendere, è una responsabilità solidale dei paesi del primo mondo verso i paesi più disagiati.

Puoi fare qualcosa per cambiare il mondo!

Sostieni un bambino anche tu!



848 808 838

www.globalhumanitariaitalia.org
info@globalhumanitariaitalia.org

Global

N° 1 [Giugno 2005] Pubblicazione quadrimestrale www.globalhumanitariaitalia.org

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB Milano.



Progetto Bolivia Alimentazione, Salute, Educazione
Sostegno a distanza Ponte di pace tra i popoli **Intervista** Economia e solidarietà: è possibile?



INFORMAZIONI SULLE SPEDIZIONI DI LETTERE E DONI PER I BAMBINI

LETTERE

Se si desidera scrivere una lettera al bambino sostenuto, la si può inviare all'indirizzo:
GLOBAL HUMANITARIA ITALIA-ONLUS
C.P. 1505 20102 MILANO
È necessario indicare il nome del bambino o della bambina e il suo codice numerico, così Global Humanitaria potrà inoltrare la lettera a destinazione.

SI PREGA DI SPECIFICARE IL NOME DEL MITTENTE, MA NON L'INDIRIZZO PER EVITARE CHE POSSA ESSERE UTILIZZATO DA TERZI NON APPARTENENTI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE.

INVIO DI PACCHI DONO

Consigliamo di NON INVIARE DIRETTAMENTE pacchi dono ai bambini sostenuti a distanza. I responsabili di Global Humanitaria all'estero hanno riscontrato spesso dei problemi per il ritiro dei pacchi, dovuti principalmente all'esistenza nei paesi di destinazione di dazi doganali e supplementi non previsti al momento della spedizione.

Global Humanitaria Italia non può assumersi la responsabilità di fare arrivare questi pacchi a destinazione e nemmeno farsi carico degli oneri derivanti di queste spedizioni.

Per fare un regalo al bambino si può fare una donazione attraverso un versamento bancario sul:
C/C n° 4372 - CIN A - ABI 05584 - CAB 01602 della Banca Popolare di Milano, oppure sul C/C Postale n° 58778366, intestato a Global Humanitaria Italia ONLUS. Il personale di Global Humanitaria potrà acquistare il regalo direttamente nel luogo di origine del bambino. Telefonando alla nostra sede di Milano potranno essere indicate le caratteristiche del regalo che si desidera far acquistare.

In caso di dubbi siamo sempre disponibili per chiarimenti al numero:

848 808 838

dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 18:30

GLOBAL HUMANITARIA ITALIA ONLUS

GLOBAL 01 INDICE



“...abbiamo un dovere verso tutti i popoli del pianeta, specialmente quelli più vulnerabili e, in particolare, verso i bambini del mondo intero, ai quali appartiene il futuro”
Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite, 2000

- 04-05] EDITORIALE**
“Il nostro obiettivo: aiutare l'infanzia”
Andrés Torres, presidente GH
- 06-11] PROGETTI**
Bolivia: il cielo nello sguardo
Un paese pieno di contrasti nel cuore delle Ande. [06-07]
Progetto Bolivia
Salute, Educazione e Sicurezza Alimentare. [08-09]
Intervista a Beymar Velasco
Responsabile Progetti GH in Bolivia.
“I bambini sono felici e ringraziano, tanti riflettono e chiedono dei loro sostenitori”. [10+11]
- 12-13] IDENTITÀ**
Global Humanitaria: lavoro a 360°.
Un impegno stabile ed efficace con i più bisognosi.
- 14-17] SENSIBILIZZAZIONE**
Sostegno a distanza
Verso una cultura di pace tra i popoli. [14-15]
Lo sviluppo sostenibile del pianeta
Una sfida quotidiana per il mondo del futuro. [16-17]
- 18-19] INTERVISTA**
Economia e solidarietà: possiamo essere ottimisti.
Luigino Bruno, economista, ricercatore e docente universitario
- 20-21] INTERVISTA**
Un network di risorse per la cooperazione.
Sede GH Italia Onlus a Milano
- 22] I SOSTENITORI CI DICONO**
“Non c'è colore che tenga, siamo tutti fratelli”.



Global Humanitaria Italia O.N.L.U.S.
C.F. 97348900156
Sede **Via G. Fara, 39**
20124 Milano (MI) Italia
Tel **02-6679671**
Fax **02-66796724**
info@globalhumanitariaitalia.org
www.globalhumanitariaitalia.org

Coordinamento Generale **Eleonora Arbelaiz**

Global NOTIZIARIO ASSOCIATIVO RISERVATO AI SOSTENITORI

Direttore Responsabile **María Clara Caudana**
Redazione **María Clara Caudana, Raffaella Manzotti**
Fotografie **Juan Diaz, Global Humanitaria**
Illustrazione **Mercè Moragas**
Disegno grafico **orangeWorld**
Tipografia **Gruppo Imprinta srl - Colturano (MI)**
Registrazione presso il Tribunale di Milano
n. 479 del 15 Giugno 2005
STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA SIMBOL FREE LIFE



Andrés Torres, Presidente Global Humanitaria

Il nostro obiettivo: aiutare l'infanzia

Trovarmi di fronte alla concretezza e la realtà della povertà nei volti, nei corpi, nelle case e nei villaggi di un gruppo di bambini della Colombia è stata per me una esperienza sconvolgente.

Tuttavia, pur esistendo delle grandi disuguaglianze nel nostro pianeta, esiste sempre la possibilità di fare qualcosa per cambiare la situazione.

Global Humanitaria è nata per dare risposte concrete ai bisogni urgenti di quelle migliaia di bambini nel mondo che, insieme alle loro comunità, vivono ancora in situazioni di povertà e di abbandono.

Lavoriamo per raggiungere un obiettivo: migliorare le condizioni di vita della popolazione infantile e dell'insieme delle persone che vivono nelle zone più disagiate dei paesi in via di sviluppo. Siamo impegnati particolarmente nel raggiungimento degli obiettivi ONU del Millennio per il 2015: in particolare l'obiettivo di sradicare l'estrema povertà e la malnutrizione e quello di assicurare l'istruzione primaria a tutti i bambini e le bambine.

Quello che ci distingue è la volontà e l'impegno di migliorare il contesto dove i bambini abitano perché la nostra azione non è di assistenza ma di lavoro con scopi e obiettivi di lungo periodo per dare la possibilità ai bambini di crescere in maniera sana ed equilibrata nelle loro comunità e contesti naturali di appartenenza. Per fare un esempio, nei progetti scolastici che GH promuove in Bolivia viene stimolata la partecipazione delle scuole nelle celebrazioni comunitarie in modo da rinforzare nei bambini il legame con la cultura di appartenenza e -allo stesso tempo- di coinvolgere le loro famiglie nella partecipazione alla vita della comunità. In Cambogia, invece, Global Humanitaria si batte per la difesa dei diritti umani dei minori, attraverso iniziative dirette a denunciare e porre fine al turismo sessuale infantile.

Tramite la generosità di tante persone che decidono di sostenere un bambino a distanza siamo riusciti ad aiutare più di 50.000 bambini e le loro comunità in, Nicaragua, Guatemala, Colombia, Bolivia, Perú, India, Nepal e Cambogia.

Dopo la solida esperienza di sei anni di Global Humanitaria in Spagna, è da più di un anno che lavoriamo in Italia grazie alla nascita di Global Humanitaria Italia ONLUS, per far arrivare la solidarietà degli italiani ai bambini del Sud del Mondo. La risposta delle persone che hanno deciso di sostenere un bambino in questo periodo è stata immediata e generosa. Abbiamo potuto dare aiuto, in pochi mesi, a 1.298 bambini del comune di Vacas, in Bolivia, e dare inoltre un valido contributo ai programmi di sviluppo che Global Humanitaria Bolivia porta avanti nei comuni di Sacabamba e Arani.

Ogni volta sono di più i sostenitori di Global Humanitaria che scommettono per un impegno stabile per i più bisognosi, in molti casi con una chiara scelta di anteporre la solidarietà davanti ad altre spese che si ritengono come più imprescindibili. Tutti noi che facciamo parte di Global Humanitaria ci sentiamo orgogliosi di lavorare seguendo l'impegno dei sostenitori e delle Amministrazioni e imprese che in qualche momento si sono chiesti cosa potevano fare per avere un mondo più degno e più giusto. ◉

Andrés Torres [Presidente]

Bolivia | Il cielo nello sguardo

Un Paese pieno di contrasti nel cuore delle Ande

Altitudini, cieli azzurri, nuvole perfette, quasi disegnate.
Se fosse un paesaggio sarebbe la montagna imponente, l'altipiano desertico e selvaggio, l'umidità della foresta tropicale.
Se fosse un mistero sarebbe nei mantelli colorati annodati dietro le spalle delle donne.
Se fosse la piazza di un paese sarebbe una esplosione multicolore di voci e di profumi.
Se fosse una virtù, il silenzio; un atteggiamento, la dignità.
Se fosse un Paese...è un Paese: è la Bolivia.

La Bolivia è una bellissima terra, ricca di tradizioni culturali, di colori, di fragranze, di paesaggi estremamente diversi. I suoi abitanti sono eredi delle culture millenarie aymara, tihuanacota, quechua, inca e anche di quella spagnola, e coesistono ancora più di 40 popoli indigeni che disegnano una significativa varietà culturale. Il popolo boliviano è un popolo pieno d'amore e rispetto per la terra, la "Pachamama", e per le sue tradizioni, ha soprattutto un alto senso della solidarietà sociale, del lavoro e della vita in comunità.

Tuttavia, secondo i dati UNDP 2004 (United Nations Development Program) la Bolivia ha l'Indice di Sviluppo Umano più basso dell'America Latina, ha un tasso di mortalità infantile del 10,2%, ed è al 114° posto nella classifica dei Paesi più poveri del mondo (l'Italia è 21°), mentre la nazione più povera, al 177° posto è la Sierra Leone. Le guerre per questioni di confini, la perdita dello sbocco sul mare, così come la successione di governi autoritari ed i condizionamenti economici esterni hanno avuto come principali conseguenze -nonostante la grande disponibilità di risorse come i giacimenti minerari e di metalli preziosi, gas e petrolio- l'estrema povertà e condizioni di indigenza per gran parte della popolazione attuale. Esistono comuni come quello di Arani, ad esempio, dove la povertà colpisce il 98% della popolazione complessiva. La quantità di bambini che lavorano in campagna e in città è anche alta: circa 800.000 tra bambini e adolescenti. Lo sfruttamento del lavoro infantile è una realtà quotidiana: i minori sono obbligati a affrontare la dura situazione familiare ed aiutano il padre, la madre o i fratelli maggiori con mestieri diversi: venditore, bracciante, lustrascarpe, pescatore, ecc. Preoccupante è la situa-

zione di quelli che lavorano nelle miniere, perché, agili e minuti, vengono impiegati per liberare le gallerie ostruite dalle pietre dopo l'esplosione della dinamite. E sono in tanti quelli che lasciano la scuola.

LA "MITE CONFLITTUALITÀ" DEL POPOLO BOLIVIANO
Il grande divario e l'inequità nella distribuzione della ricchezza in Bolivia compromette la stabilità sociale, politica ed economica del Paese, che come un funambolo, si trova tra il baratro divorante degli interessi economici stranieri, l'inefficacia dei governi nel gestire la problematica, e le rivolte popolari.

Attualmente la Bolivia vive la lacerazione di un conflitto di interessi politici ed economici riguardanti i giacimenti petroliferi e il gas. Ma il conflitto ha fatto riesplodere la rivolta di diverse fazioni sociali che rivendicano i loro diritti primari. Infatti, è di questi giorni (6/07/2005) la notizia che, a seguito delle manifestazioni culminate nella protesta che ha visto scendere in piazza centinaia di migliaia di contadini, maestri, operai e minatori, il Presidente Carlos Mesa ha deciso di dare le dimissioni. Al momento della chiusura di questo numero in redazione il futuro della Bolivia è un punto di domanda. ●

Global Humanitaria [Testo]

SECONDO LA CLASSIFICA DELL'INDICE DI SVILUPPO UMANO 2004, LA BOLIVIA OCCUPA IL 114° POSTO ED HA L'INDICE PIÙ BASSO DELL'AMERICA LATINA, MENTRE L'ITALIA È AL 21° (DATI UNDP).



Progetto Bolivia Salute, Educazione e Sicurezza Alimentare

Benché il Governo Boliviano, insieme con altre organizzazioni internazionali come l'Unicef, abbia promosso programmi per l'infanzia e altri servizi di assistenza, bisogna sensibilizzare a livello internazionale gli investimenti per dare soluzione al problema di fondo che è quello della miseria e la carenza di servizi in cui vive gran parte della popolazione.

Global Humanitaria ha studiato la situazione di alcune popolazioni tra le più indigenti della Bolivia, per identificare le principali carenze e avviare progetti per la soluzione, mirando all'infanzia ed integrando i progetti a quelli del Governo boliviano. Il primo ufficio di Global Humanitaria Bolivia è stato aperto il 5 di marzo 2002 a Cochabamba. Considerando la povertà e le conseguenze che ne derivano: cattive condizioni igieniche, malattie, malnutrizione, diserzione scolare, ecc., si è deciso di intervenire con progetti di "Educazione", "Salute" e "Sicurezza Alimentare" nei comuni di Cochabamba, Tiquipaya, Arampampa, Toco, Tarata, Arani, Vacas e Sacabamba. 

Global Humanitaria [Testo]



Elenco delle attività svolte nei progetti in Bolivia durante il periodo 2003-2004:

Settore	Attività svolte
Educazione	. Costruzione di 1 scuola, costruzione di muri perimetrali in 2 scuole, costruzione di un campo sportivo. . Allestimento di aule e biblioteche . Consegnati ai bambini 6.100 tutine sportive, 6.100 zainetti con materiale scolastico (quaderni, colori, penne, matite, righelli, ecc.) . Consegna di divise scolastiche . Regali natalizi e/o in occasione di altre feste: 7.870 giocattoli, panettoni e cioccolata
Salute	. Costruzione di servizi igienici in 5 scuole . Controllo di peso e taglia di tutti i bambini delle scuole dove lavora GH . Vaccinazioni . Visite dell'udito, oculistiche e odontoiatriche . Corsi di formazione sull'igiene orale e consegna di 3.000 set odontoiatrici (dentifricio, spazzolino e bicchierino) . Dotazione di occhiali da vista: 61 occhiali consegnati ai bambini con difficoltà visive . Trattamenti antiparassitari e dell'anemia . Chirurgie oftalmiche
Sicurezza alimentare	. Costruzione e dotazione di 4 mense scolastiche che distribuiscono 115.000 pasti l'anno . Formazione di madri volontarie sull'igiene degli alimenti e l'amministrazione delle mense scolastiche

NELLA PAG. SEGUENTE, DA SINISTRA VERSO DESTRA 

Campo sportivo della scuola di Chulpa Loma (Toco)

Campagna di salute

L'ora del pranzo alla mensa scolastica di Mendez Mamata

Cuoca della mensa di Mendez Mamata

Consegna di divise e zaini presso una scuola di Toco





● Beymar Velasco e alcuni dei bambini dei progetti di GH in Bolivia

---- QUELLO DI CUI HANNO PIÙ BISOGNO È LA POSSIBILITÀ DI VIVERE E CRESCERE CON DIGNITÀ, CON EDUCAZIONE E CON SALUTE. C'È LA NECESSITÀ DI REALIZZARE PROGETTI INTEGRALI PER LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI PIÙ GRAVI E SOPRATTUTTO DI RESPONSABILIZZARE LE PERSONE IN MODO DA RENDERE PIÙ DUREVOLI GLI EFFETTI DEI NOSTRI INTERVENTI.

BEYMAR VELASCO

Responsabile Progetti Global Humanitaria Bolivia

“I bambini sono felici e ringraziano, tanti riflettono e chiedono dei loro sostenitori”

Beymar, quali sono le principali difficoltà che incontrano i bambini di queste regioni per crescere in maniera sana? In quali condizioni vivono? La Bolivia è uno dei Paesi latinoamericani che ha gli indici di mortalità, di povertà e di denutrizione più elevati. Questo è più evidente nelle zone rurali dove la percentuale di abbandono scolastico è alta e comporta minori opportunità per i bambini. Ciò provoca anche un circolo vizioso che ha conseguenze sulla economia familiare, sulla salute e così via.

Una grande percentuale dei bambini crescono praticamente da soli e l'infanzia per loro finisce presto a causa delle responsabilità premature, ad esempio: curare i fratelli più piccoli, pascolare le pecore, lavorare la terra, aiutare durante il raccolto e in quei pochi lavori stagionali che ci sono. Hanno poche probabilità di ricevere assistenza medica perché i centri di salute sono lontani e non hanno i mezzi per raggiungerli.

Quello di cui hanno più bisogno è la possibilità di vivere e crescere con dignità, con educazione e con salute. C'è la necessità di realizzare progetti integrali per la risoluzione dei problemi più gravi e soprattutto di responsabilizzare le persone in modo da rendere più durevoli gli effetti dei nostri interventi.

Ci puoi spiegare come risponde Global Humanitaria a queste necessità? Abbiamo fatto uno studio preliminare per identificare le necessità basiche e dare il nostro contributo in maniera concreta. Ci sono, per esempio, tanti genitori che non mandano i figli a scuola perché non hanno i soldi per comprare loro il materiale scolastico; per questo facciamo diverse campagne nelle quali distribuiamo ad ogni bambino l'occorrente per poter frequentare la scuola.

Inoltre facciamo campagne di salute nei comuni piccoli dove mancano ospedali o centri di assistenza sanitaria. Si offre a tutti i bambini dei

nostri progetti un controllo medico e la possibilità di visita medica completa: visita oculistica, consegna degli occhiali, chirurgie e terapie mediche specifiche, ecc. Facciamo campagne di prevenzione odontoiatrica e di cure integrali: otturazioni, estrazioni, pulpotomie e diamo a tutti i bambini gli elementi necessari per l'igiene orale. Tutte queste attività vanno rinforzate con campagne informative ed educative con materiale audiovisivo e consulenze dirette.

Le condizioni sanitarie sono piuttosto precarie nelle scuole, allora costruiamo i servizi sanitari in quelle che non ce l'hanno. Abbiamo costruito scuole dove mancavano, ristrutturato quelle inagibili e fornito mobili e materiali a tante altre.

Molti bambini arrivano a scuola a stomaco vuoto o con una magra colazione, forse dopo aver compiuto tutti i doveri domestici, con dirette conseguenze sulla concentrazione a scuola. Noi siamo riusciti a costruire cinque mense scolastiche che forniscono il pranzo a tutti i bambini facendo in modo che siano le donne del posto a cucinare, creando così una fonte di lavoro permanente. Provvediamo ai corsi di formazione per l'igiene e la sicurezza alimentare.

Come vivono i bambini il sostegno a distanza? Quelli più piccini non capiscono, quelli un po' più grandi sono felici, e ringraziano, tanti riflettono e chiedono dei loro “genitori adottivi”. I genitori esprimono la loro gratitudine così come le autorità locali.

Su quale progetto in particolare state lavorando adesso? In questo momento stiamo iniziando la distribuzione di materiale scolastico ai bambini di tutte le scuole che sosteniamo a distanza con l'aiuto delle persone italiane: tutte sportive, zaini, quaderni, matite, righello, etc. ●

Global Humanitaria Lavoro a 360°

Un impegno stabile ed efficace
con i più bisognosi

Aree di lavoro Guatemala, Colombia, Perù, Nicaragua, Bolivia, India, Nepal, Cambogia.

Settori di lavoro Salute, Educazione, Sicurezza Alimentare, Formazione, Case d'accoglienza, Diritti Umani, Produzione, Emergenze.



CASE D'ACCOGLIENZA

In tanti paesi come l'India e la Cambogia, migliaia di bambini e di bambine vivono da soli nelle strade. Global Humanitaria ha equipaggiato e continua a mantenere diverse case d'accoglienza per bambini di strada. In queste case ogni bambino ha la possibilità di convivere con altri in un ambiente familiare, riceve visite mediche periodiche, alimentazione, vestiti e istruzione.

DIFESA DEI DIRITTI UMANI

Global Humanitaria e Action pour les Enfants hanno avviato in Cambogia il progetto PROTECT a gennaio 2003 per l'investigazione e la denuncia degli abusi sui minori da parte di numerosi cittadini stranieri che agiscono indisturbati, grazie alla passività della polizia e dell'Amministrazione del paese. Il lavoro degli investigatori di PROTECT culmina con la denuncia alla polizia nel momento del reato, visto che questo è l'unico modo di ottenerne l'intervento. Inoltre raccolgono le testimonianze necessarie per procedere all'estradizione e al processo del presunto pedofilo davanti alla giustizia del suo paese.

PRODUZIONE

Global Humanitaria dà il suo appoggio con un piccolo investimento iniziale alle iniziative locali di produzione economica che siano autosostenibili: i benefici ricadono su tutta la comunità, generando cambiamenti sociali. Particolarmente preziosi sono quelle iniziative promosse dalle donne come agenti protagoniste dello sviluppo.

EMERGENZE

La povertà e la mancanza di risorse fanno sì che le comunità siano totalmente esposte alle situazioni di emergenza provocate da catastrofi naturali o umane. In altri casi esistono contingenze che colpiscono la salute e i diritti delle persone e che richiedono interventi immediati fuori dai piani dell'attività annuale. Nella foto, bambini del Dipartimento di Puno, Perù, ai quali sono stati consegnati stivali per la pioggia perché possano camminare nelle strade allagate dalle inondazioni, prevenendo così i danni sulla salute provocati dal freddo e l'umidità.

EDUCAZIONE

L'educazione è il fondamento sul quale si sostiene lo sviluppo di qualunque società. Uno dei fattori di discriminazione più importante è l'impossibilità di accedere a una formazione educativa dignitosa. La mancanza o le cattive condizioni delle scuole e la scarsità di materiale scolastico sono alcuni dei principali problemi che bloccano il processo educativo. Priorità di Global Humanitaria è la costruzione, ristrutturazione ed equipaggiamento di aule e centri educativi nelle zone più svantaggiate dove opera, così come la consegna delle divise e del materiale scolastico completo a tutti i bambini.

SALUTE

La povertà e le cattive condizioni igieniche che ne derivano hanno come conseguenza diretta la diffusione di malattie nelle popolazioni con meno risorse. Per migliorare tutti gli aspetti basilari della vita del bambino sono stati avviati programmi di salute associati alle scuole e alle case d'accoglienza in diversi paesi di Asia e America Latina. Questi programmi permettono di individuare le carenze dei bambini mediante visite oculistiche, igiene orale, medicina generale, nutrizione e psicopedagogia.

FORMAZIONE

La formazione è il fondamento per la sostenibilità locale e il corretto svolgimento di tutte le attività dell'organizzazione, siano sanitarie, alimentari o educative. Global Humanitaria insieme a tecnici qualificati di altre associazioni, ha impartito corsi sulla sicurezza e l'igiene delle mense scolastiche, sulla preparazione degli alimenti, sull'allattamento materno, sulla prevenzione della violenza domestica, di aggiornamento degli insegnanti o d'inserimento lavorativo, per citarne alcuni.

SICUREZZA ALIMENTARE

L'esistenza di alti indici di denutrizione nei paesi dell'America Latina e dell'Asia rappresenta uno dei problemi che influenzano in modo più diretto la salute e il rendimento scolastico dei bambini. Global Humanitaria costruisce, abilita e mantiene decine di mense scolastiche e elabora programmi nutrizionali per offrire ai bambini una dieta variegata e ricca dell'apporto energetico e proteico necessario. Le mense scolastiche sono uno dei primi progetti che l'associazione avvia all'inizio delle attività in un paese in via di sviluppo.  Global Humanitaria [Testo]



 Inaugurazione casa d'accoglienza Lake Gardens (India).

Lavoro degli assistenti sociali a Cambogia.

Mulino di nixtamal consegnato alla comunità Las Flores Machaca III (Guatemala)

Global Humanitaria [Foto]

 Scuola costruita in Colombia

Assistenza sanitaria a Takeo, Cambogia

Preparazione del pranzo alla mensa di Cabanilla, Lampa (Perù)

Global Humanitaria [Foto]

SOSTEGNO A DISTANZA

Verso una cultura di pace tra i popoli

La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia approvata il 20 novembre 1989 dall'Assemblea Generale dell'ONU e sottoscritta da 191 Stati, riconosce l'importanza della cooperazione internazionale per il miglioramento delle condizioni di vita dei fanciulli in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo.

Il sistema del sostegno a distanza costituisce uno strumento significativo ed efficace per il raggiungimento di tali ideali. Global Humanitaria utilizza questo sistema per realizzare i suoi progetti.

NELL'ARTICOLO 27 LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA DICHIARA:

1. Gli Stati parti riconoscono il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale.
2. Spetta ai genitori o ad altre persone che hanno l'affidamento del fanciullo la responsabilità fondamentale di assicurare, entro i limiti delle loro possibilità e dei loro mezzi finanziari, le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo.

di fargli regali, di conoscerlo personalmente recandosi nel paese di origine, a proprie spese.

Le quote ricevute dai sostenitori non vengono consegnate direttamente ai bambini e alle loro famiglie, ma entrano in un fondo comune che viene destinato ad un progetto concreto di assistenza umanitaria e cooperazione nei diversi paesi, in sintonia con il programma di attività che ogni anno viene approvato dalla Global Humanitaria.

Dal punto di vista finanziario, il sostegno a distanza permette di mantenere progetti importanti e stabili nel tempo, perché si dispone di una previsione annua delle entrate; inoltre consente di assicurare l'indipendenza economica e politica e la sostenibilità dell'associazione.

Dal punto di vista umano il sostegno a distanza fa parte del lavoro di sensibilizzazione svolto da Global Humanitaria per stimolare una riflessione e una maggior consapevolezza sulle cause e sulle conseguenze delle disuguaglianze sociali ed economiche tra paesi. La conoscenza del bambino che si sostiene favorisce inoltre un avvicinamento culturale ed un contatto diretto con la sua realtà quotidiana, tanto diversa dalla nostra.

L'obiettivo ultimo in sostanza è quello di accrescere e diffondere una CULTURA DI PACE fondata sulle relazioni e la solidarietà attiva tra le persone.



COS'È IN CONCRETO E COME FUNZIONA IL SOSTEGNO A DISTANZA?

Sostenere un bambino a distanza significa contribuire al miglioramento delle sue condizioni di vita e di quelle del contesto in cui vive, investendo in un progetto umanitario nel suo paese. Il sostegno a distanza è un modo per mettere in relazione un/a bambino/a di un paese in via di sviluppo con il suo sostenitore. Il rapporto si formalizza attraverso il pagamento di una quota mensile di 24 euro: il sostenitore riceve la fotografia e i dati generali del bambino o della bambina che ha adottato, oltre a una o due lettere l'anno.

Se il sostenitore lo desidera, il rapporto di sostegno a distanza può includere anche lo scambio di corrispondenza con il bambino, la possibilità



I NUMERI DEL SOSTEGNO A DISTANZA IN ITALIA

- 1 milione di italiani sostengono le adozioni a distanza
- 110 paesi del mondo aiutati con progetti di sviluppo
- 2 milioni e mezzo di persone beneficiarie
- 240 milioni di euro raccolti nel 2004
- 70 le organizzazioni nazionali che hanno sottoscritto la Carta dei principi del Sostegno a Distanza

Fonte: Forum SAD, 2004

Il sostegno a distanza è un atto di solidarietà che consiste nell'impegno morale a inviare, tramite referenti responsabili, un contributo economico stabile e continuativo, del cui uso il donatore riceve riscontro, rivolto a minori, adulti, famiglie, comunità ben identificate, in condizioni di necessità e in ogni parte del mondo, per offrire la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita nell'ambiente sociale e culturale in cui vivono.

Carta dei Principi per il Sostegno a Distanza. Novembre 2000.



METODI DI PAGAMENTO

Il sostegno a distanza è un impegno che si instaura con l'associazione e soprattutto con il bambino. Global Humanitaria Italia ONLUS chiede ai sostenitori che aderiscono di impegnarsi per il tempo minimo di un anno. Questo permette di garantire una costanza al progetto con effetti durevoli ai beneficiari.

Il pagamento può essere effettuato in diversi modi: RID o domiciliazione bancaria; bonifico bancario continuativo; bollettino postale; postagirol(bonifico da c/c postale a c/c postale).

Le periodicità con cui si effettuano i pagamenti sono: mensile 24€, trimestrale 72€, semestrale 144€, annuale 288€

Per motivi amministrativi il pagamento con i bollettini postali può essere effettuato esclusivamente con periodicità trimestrale, semestrale o annuale.

MONDO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile del pianeta:
una sfida quotidiana per il mondo del futuro



Centinaia di progetti per ridurre le emissioni di Co₂, i condizionatori d'aria di una grande città come Toronto che funzionano grazie all'acqua gelida del lago, la carta riciclata, un piccolo paese con una offerta turistica autogestita, i testi di scuola scritti in lingua ufficiale e in lingua quechua, la raccolta differenziata dei rifiuti, la lotta per la riduzione del debito estero dei paesi più poveri, ...

Mercè Moragas [Illustrazione]

Cos'hanno in comune tutte queste realtà? L'idea della conservazione delle risorse nel tempo. La preoccupazione per il futuro.

È un bisogno ormai sentito già da molti anni, da quando è stato capito che le risorse sociali, culturali e naturali non sono infinite.

Lo sviluppo sostenibile è stato definito nel 1987 dal Brundtland Commission Report come lo sviluppo che risponde ai bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di dare soddisfazione ai propri bisogni.

In altre parole, una forma di gestione integrata delle risorse, rispettosa dell'uomo e dell'ambiente, che non privilegia solo gli aspetti economici, ma l'equilibrato rapporto tra l'integrità culturale, i processi ecologici e la diversità biologica.

L'idea dello sviluppo sostenibile è stata lanciata su scala mondiale nel giugno 1992 a Rio di Janeiro, con il documento programmatico "Agenda 21". Da quel momento sono stati adottati diversi strumenti legislativi, finanziari e di promozione dello sviluppo sostenibile.

I paesi industrializzati, ad esempio, sono chiamati a ridurre considerevolmente il loro consumo di materie prime, energie e natura grazie ad adattamenti sociali, modifiche degli stili di vita ed innovazioni tecniche.

Per fortuna, esistono oggi tanti segni di cambiamento e di interesse crescente da parte delle persone sul piano delle idee e dei comportamenti sia individuali che collettivi: forme di turismo solidale ed ecologico, iniziative per un commercio solidale, gruppi di riflessione e discussione, forum di interscambio che danno voce a tanti che lavorano per creare condizioni di vita e di rapporti positivi tra le persone, atteggiamento più consapevole e meno consumistico al momento di fare la spesa, ecc.

Tutte le grandi idee che non comportano cambiamenti di mentalità e di condotta nella società, alla fine hanno poca incidenza.

Bisogna stimolare delle azioni che arrivino a costruire una "cultura sostenibile" del vivere in società. E per questo tutti gli attori sociali sono chiamati a partecipare in modo da creare e mantenere

Il paradigma dell'interdipendenza è stato affermato con forza nel 1980 dal Rapporto Brandt con il superamento della divisione del mondo in primo, Secondo, Terzo e Quarto Mondo, e con l'affermazione della interdipendenza Nord-Sud.

un sistema integrato sostenibile. Si tratta, in definitiva, di una nuova consapevolezza delle società e dell'interdipendenza tra queste, l'ambiente e il futuro.

Su questo punto, negli ultimi tempi sta prendendo forma la questione dell'interdipendenza positiva, come chiave per affrontare la grande sfida del "saper vivere insieme", come valore necessario alla convivenza pacifica tra gli uomini, da applicare in politica e su cui impegnarsi culturalmente. Si tratta di un'alternativa all'interdipendenza negativa determinata dal crimine e dal terrorismo e all'interdipendenza esclusivamente economica, dei mercati e della finanza, che non riesce ad evitare il rischio di uno scontro fra civiltà. L'interdipendenza positiva tra i popoli e le nazioni intende contribuire alla maturazione di una cultura globale della pace, del dialogo, della solidarietà e della fraternità universale. A settembre del 2004 si è svolta a Roma la seconda Giornata Mondiale dell'Interdipendenza, per promuovere in Italia e in Europa l'idea dell'interdipendenza positiva tra le persone, i popoli e gli Stati, collaborando ad individuare comuni politiche locali, nazionali, europee e transnazionali. Al termine di questa giornata è stata firmata la Carta Europea per le politiche dell'Interdipendenza che, tra le priorità per una nuova convivenza mondiale, indica cinque impegni: dialogo interculturale e religioso, cooperazione internazionale, libera circolazione delle persone, accesso all'acqua potabile e diritto alla salute per tutti. ●

Global Humanitaria [Testo]

La Giornata dell'Interdipendenza è una iniziativa di Benjamin Barber, professore della università del Maryland (USA) e fondatore dell'associazione CIV-World. Il senso della iniziativa, pensata per il giorno successivo all'anniversario della tragica strage delle Torri Gemelle, è quello di sottolineare l'idea dell'interdipendenza positiva. I promotori della Seconda Giornata dell'Interdipendenza, insieme al comune di Roma e al Movimento Civ-World, sono stati: le ACLI, Legambiente, il movimento dei Focolari, Movimento Politico per l'unità e la Comunità di Sant'Egidio

LUIGINO BRUNI

Dipartimento di Economia, Università Milano-Bicocca e School of Economic and Social Studies, University of East Anglia (UK)



Economia e solidarietà: possiamo essere ottimisti

Quali sono le potenzialità di alcuni fenomeni portati avanti dalla società civile, come le imprese sociali e il settore non-profit? Esistono in questi movimenti dei segnali che indichino una strada verso un'economia più solidale?

L'abbiamo chiesto a Luigino Bruni, Docente Universitario e ricercatore di Scienza Economica. Da diversi anni lavora alla teoria economica dell'economia sociale, in particolare del settore non-profit e dell'Economia di Comunione, interessandosi soprattutto agli aspetti micro: motivazioni intrinseche, razionalità non strumentale, beni relazionali.

Prof. Bruni, qual è il significato e la novità delle cosiddette “ imprese sociali”?

Imprese sociali... già nel nome c'è una novità rispetto alla tradizionale lettura del rapporto tra impresa e sociale che vede i due mondi come incompatibili.

Per la visione più liberale - pensiamo ai classici come Smith - l'impresa è per definizione sempre sociale dato che crea posti di lavoro, ricchezza, prodotti e servizi. Dalla destra arriva una forte critica al fenomeno della Corporate Social Responsibility, della responsabilità sociale dell'impresa, perché si ritiene che l'impresa che vuole “fare del bene” crea effetti perversi come l'assistenzialismo.

Secondo la visione di sinistra invece l'impresa non può essere mai sociale. Secondo il pensiero di Marx o di autori come Latouche, l'impresa è un soggetto strutturalmente anti-sociale perché si basa su un'ingiustizia di fondo: il rapporto di sfruttamento del capitalista sul lavoratore. Quindi, come è possibile farla diventare sociale? Chi lo fa è un mistificatore che vuole “verniciare di sociale” un sepolcro dentro al quale c'è un cadavere.

Di conseguenza, il fatto che oggi qualcuno parli di impresa sociale è veramente un fatto nuovo perché da una parte manifesta che l'impresa non è sempre sociale, ma può esserlo o non esserlo in base

ad altri fattori: la governance interna, le modalità di coinvolgimento dei dipendenti, il rapporto con la società civile, con l'ambiente ... tutte manifestazioni certamente non ovvie.

D'altra parte non è vero che ogni impresa è contro l'uomo. Si pensi, ad esempio, alle cooperative, a progetti come l'economia di comunione fatti di imprese che cercano di trasformare il mercato in un luogo umano.

Perciò la parola stessa indica in sé una significativa novità: quella della convergenza tra le opposte visioni dell'impresa. Da destra ci si rende conto che l'impresa non è sempre sociale, da sinistra si ammette che c'è un modo sociale di fare impresa che non è sempre sbagliato.

Solo le aziende non-profit possono essere considerate sociali?

Innanzitutto contesterei la stessa distinzione fra non-profit e for-profit perché se si definisce un'azienda non-profit implicitamente si sta sostenendo che le altre sono for-profit. Ma cosa vuol dire for-profit? Che lo scopo di una impresa è il profitto... Bene, questo non è vero: un'impresa funziona se non ha come scopo soltanto il profitto ma se il profitto è un elemento, è un indicatore ma non è l'unico.

UN'IMPRESA FUNZIONA SE NON HA COME SCOPO SOLTANTO IL PROFITTO MA SE IL PROFITTO È UN ELEMENTO, È UN INDICATORE MA NON È L'UNICO.

La tradizione dell'economia ha distinto tra speculatori e imprenditori. Lo speculatore ha come unico obiettivo il profitto: ad esempio chiude una impresa di frigoriferi, ne apre una agricola, chiude una banca e apre una assicurazione perché il suo scopo è il fare soldi. L'imprenditore invece è una persona che ha un progetto sociale da realizzare: il suo successo non si misura dal profitto, ma dal progetto realizzato. Il profitto è importante perché è un segnale che il progetto funziona, ma non è lo scopo.

Distinguendo non-profit da for-profit, si sottolinea che da una parte c'è l'imprenditore che fa i soldi o che punta al profitto e dall'altra strani individui che non realizzano profitti. Un'impresa che lavora nel mercato non può essere sempre a pareggio, ha delle perdite e dei profitti. Quindi anche una impresa non-profit è un'impresa che produce valore aggiunto.

Il non-profit come va inteso secondo me? Lo scopo non è il profitto, ma altro. Pensiamo ad esempio alle cooperative sociali: perché nasce una cooperativa sociale? Nasce perché un gruppo di persone decide di lavorare in favore di chi è più svantaggiato.

Oppure pensiamo alle imprese di Economia di comunione: lo scopo dell'imprenditore è quello di contribuire a un mondo più giusto con la sua azienda. Ovviamente una delle cose a cui punta è il profitto, però lo mette in comunione perché non è questo l'obiettivo ultimo.

Se il non-profit va inteso come “non-per-profit” cioè imprese il cui scopo non è il profitto, dobbiamo aggiungere allora che ogni impresa è non-profit perché solo gli speculatori hanno come scopo il profitto: gli imprenditori hanno come scopo un progetto.

Lei studia con particolare interesse l'argomento del rapporto tra felicità ed economia: in particolare si dedica all'approfondimento delle esperienze delle aziende di economia di comunione e delle aziende in generale che cercano di cogliere la sfida etica coniugandola con i valori economici. Secondo Lei, perché dovremmo essere ottimisti rispetto alle prospettive future di queste esperienze?

Intanto perché l'ottimismo è una virtù, una virtù civile: se siamo ottimisti verso il futuro facciamo in modo che il futuro sia migliore. Nessun atteggiamento pessimistico verso il futuro ha mai prodotto dei cambiamenti. Questo soprattutto è vero nei progetti economici, nel senso che le nostre aspettative cambiano anche il corso dei comportamenti. E poi

perché ci sono motivi oggettivi per essere ottimisti. Negli ultimi decenni c'è stato un fiorire di economia sociale in occidente ma non solo: si sente sempre più l'esigenza di un modo di fare economia che riesca a coniugare le esigenze e la libertà dell'individuo con l'esigenza della dimensione sociale, della solidarietà, dell'etica.

E allora non è soltanto l'economia di comunione che porta avanti questo discorso, è una nota di un concerto: esiste un grande movimento di economia sociale, civile, solidale, di cui l'economia di comunione è solo una parte. Si tratta di un'esperienza importante che fa parte di un movimento globale e importante e, quindi, per questo motivo si può essere ottimisti secondo me. ●

Global Humanitaria [Testo]

UN ESEMPIO DI AZIENDE “NON-PER-PROFIT”: LE AZIENDE DI ECONOMIA DI COMUNIONE

L'Economia di Comunione (EdC) è un progetto, lanciato da Chiara Lubich nel 1991 in Brasile, che coinvolge oggi 756 imprese di varie dimensioni: 250 in America USA ed America Latina, 455 in Europa, 42 in Asia, 4 in Africa e 5 in Australia.

I proprietari delle aziende che liberamente aderiscono al progetto, decidono di improntare tutta la vita aziendale alla cultura di comunione, e mettono in comune i profitti secondo tre scopi e con pari attenzione:

- 1) aiutare le persone in difficoltà, creando nuovi posti di lavoro e sovvenendo ai bisogni di prima necessità, iniziando da quanti condividono lo spirito che anima il progetto;
- 2) diffondere la “cultura del dare” e dell'amore, senza la quale non è possibile realizzare un'Economia di Comunione;
- 3) lo sviluppo dell'impresa, che deve restare efficiente pur se aperta al dono.

L'economia di comunione opera per stimolare il passaggio dell'economia e della società intera dalla cultura dell'avere alla cultura del dare:

- nasce da una spiritualità di comunione, vissuta nella vita economica e civile;
- cerca di coniugare efficienza e solidarietà;
- punta sulla forza della cultura del dare per trasformare i comportamenti economici;
- non considera i poveri principalmente come un problema, ma come una risorsa preziosa.

Fonte: www.edc-online.org

BARCELONA-MADRID-MIAMI-MILANO

Un network di risorse per la cooperazione

Mille ragioni per far sorridere Milano

È da oltre un anno che Global Humanitaria Italia ONLUS ha aperto la sua sede a Milano, e viene da chiedersi, spinti dalla curiosità come mai una ONG con sede a Barcellona, Madrid e Miami abbia deciso di aprire una sede proprio in Italia e qual'è a questo punto il bilancio dell'attività svolta fino adesso?

In dialogo con questa redazione Eleonora Arbelaiz, coordinatrice di GH Italia, spiegava così il motivo della creazione di una sede di GH in Italia: "Global Humanitaria Italia ONLUS è nata per raccogliere la collaborazione della società italiana per i progetti di sviluppo in America Latina e Asia, cer-

cando di sensibilizzare i cittadini sui problemi che affliggono la popolazione infantile e le loro comunità di appartenenza. Una sfida importante considerando che l'Italia è uno dei Paesi che ha destinato negli ultimi anni minori fondi pubblici per la cooperazione internazionale."

Infatti, l'obiettivo che si è posta l'associazione per il primo anno di vita a Milano è stato quello di sensibilizzare attraverso i mezzi di comunicazione la situazione delle popolazioni nei comuni di Vacas, Arani e Sacabamba, del Dipartimento di Cochabamba in Bolivia. Tutto ciò per reperire fondi e sov-



venzioni sia da privati che Istituzioni per poter offrire il necessario aiuto alle persone che vivono in queste zone specialmente ai bambini.

Dopo l'istallazione e organizzazione dell'ufficio, e la soluzione delle solite pratiche e difficoltà burocratiche, sono state realizzate due campagne media a novembre e dicembre del 2004: una di pubblicità grafica sui mezzi di trasporto milanesi ed un'altra in TV su Canale 5, a livello nazionale.

Con grande soddisfazione può constatarsi che "i risultati sono stati positivi, benché la situazione economica dell'ultimo anno abbia segnato una discesa del potere d'acquisto delle famiglie italiane. Tanti hanno dimostrato volontà di collaborazione con Global Humanitaria Italia ONLUS per avviare i progetti di educazione, salute ed alimentazione in Bolivia": 1298 bambini boliviani sono stati sostenuti da persone italiane e sono stati inseriti con le loro comunità nei progetti di sviluppo promossi da GH.

Riguardo il sistema del sostegno a distanza, Eleonora Arbelaiz commentava: "a volte si fa fatica a capire che i soldi versati tramite il sostegno a distanza siano destinati al progetto complessivo e non al singolo; ma con un'attenta riflessione ci si accorge che l'aiuto dato si concretizza in un progetto di sviluppo continuativo di cui beneficiano sia il bambino che la famiglia e l'intera comunità."

Per il 2005 sono previste nuove campagne ed azioni di sensibilizzazione, per riuscire a soste-

nere il maggior numero possibile di bambini, rinforzare e consolidare l'azione locale nei comuni aiutati e allargare l'aiuto a altri paesi. L'intervista con la Coordinatrice Generale di Global Humanitaria Italia ONLUS si è conclusa col desiderio, condiviso da tutti i collaboratori: "Speriamo che la solidarietà di tanti italiani possa ancora darci l'entusiasmo e l'energia per continuare a lavorare in progetti che diano frutti a lungo termine."

Global Humanitaria [Testo]



Eleonora Arbelaiz, coordinatrice generale di Global Humanitaria Italia Onlus.

Questo spazio è dedicato specialmente a voi sostenitori: raccontateci la vostra esperienza di sostegno a distanza e mandateci le vostre idee e opinioni sui temi trattati dalla rivista e sulle attività di Global Humanitaria. Scriveteci a Global Humanitaria Italia ONLUS, Via G. Fara, 39, 20124 - Milano; o inviateci un fax allo 02-66796724; o una e-mail a info@globalhumanitariaitalia.org, indicando "Rivista".



"NON C'E COLORE CHE TENGA, SIAMO TUTTI FRATELLI"

Ciao!

Sono Santa e volevo dirvi che sono molto emozionata e felice di potervi raccontare la mia esperienza!

Provengo da una famiglia di 8 fratelli, quindi sono cresciuta con un "grande" concetto di famiglia. Dai miei genitori abbiamo avuto tanto amore e anche tra fratelli ci vogliamo tanto bene.

Adoro i bambini, ne ho avuti solo due, ma il mio sogno sarebbe stato averne di più...anche cinque!. Volevo da sempre una bambina, ma sono arrivati solo due maschi, perciò quando ho ricevuto la foto della bellissima bambina boliviana le ho scritto subito: "mi hai riempito il cuore di gioia immensa!" e ai miei figli ho detto: "ragazzi vi presento vostra sorella".

Sono contenta!

Di amore ne ho tanto da dare e se posso ne voglio dare ancora di più. Penso che nel mondo ci sono tanti bambini che hanno bisogno di aiuto e non c'è colore che tenga, siamo tutti uguali, tutti fratelli.

Un caro saluto a tutti voi!

Santa F. (Brugherio)

SOLIDARIETÀ: IL FRUTTO PIÙ BELLO DELLA SOFFERENZA

Abbiamo scelto di sostenere una bambina della Bolivia quando la malattia di mio marito si è aggravata e questa decisione ci ha dato tanta gioia. Tuttavia, ci siamo sempre chiesti che cos'altro potevamo fare. La risposta a questa nostra domanda ce l'ha data un evento della vita, qualche mese fa, quando mio marito ci ha lasciato. Al suo funerale ho deciso di chiedere alle persone di dare, al posto delle solite corone di fiori, un contributo per un'opera di bene: ho annunciato a tutti che la nostra famiglia chiedeva di lasciare un contributo per i bambini boliviani sostenuti da Global Humanitaria. La risposta delle persone è stata spontanea e generosa e così siamo riusciti a inviare una somma significativa. La cosa più importante che ho imparato è quella di considerare sia la malattia che la morte non come ostacoli ma come occasioni per fermarsi a riflettere e cogliere il significato più vero della vita: nel nostro caso la gioia di poter dare agli altri anche in mezzo alla sofferenza.

Io penso che a volte si vive di corsa e non ci si ferma a riflettere sulle cose importanti della vita o su quanto un nostro aiuto o una nostra iniziativa possano significare molto per altre persone. Abbiamo bisogno di incoraggiarci a vicenda per creare una rete del bene.

Bianca Di C. (Casacanditella, Chieti)

www.globalhumanitariaitalia.org



RAGGIUNGICI CON UN COLPO DI MOUSE!

Global Humanitaria Italia apre la sua finestra nel Web

www.globalhumanitariaitalia.org... eccoci: Global Humanitaria Italia ha finalmente uno spazio in Rete per far conoscere le sue attività e mantenere un contatto più diretto con i sostenitori.

La home page del sito mostra immediatamente le informazioni più importanti sull'associazione e le modalità per il sostegno a distanza. Ampio spazio viene dedicato alle notizie sui progetti, con aggiornamenti pubblicati più volte nel corso della settimana.

Dalla home page si accede direttamente alle sezioni principali del sito, suddivise in sottoaree:

CHI SIAMO

Una breve presentazione di Global Humanitaria e della sua filosofia di lavoro, con l'elenco degli indirizzi di tutti i nostri uffici nel mondo.

LA NOSTRA ATTIVITÀ

Un'ampia panoramica sui settori di intervento di Global Humanitaria e sulla tipologia di progetti che l'associazione realizza. In questa sezione del sito è possibile anche scaricare il rapporto annuale, ricco di dettagli sui progetti e su tutte le attività realizzate nell'anno di riferimento.

DOVE OPERIAMO

Le principali informazioni sui paesi di intervento, con alcuni dati generali sulla situazione economico-sociale e maggiori dettagli sulle zone nelle quali l'associazione lavora.

Particolare rilievo viene dato alla Bolivia, che per il momento è il paese prioritario di intervento nei progetti di Global Humanitaria Italia.

AIUTACI

Tutte le informazioni sul funzionamento del sostegno a distanza e sulle altre possibilità di collaborazione disponibili per aiutare i nostri progetti (donazioni, sovvenzioni da parte di aziende etc.).

GH INFORMA

Notizie aggiornate sui progetti e sulle nostre iniziative di sensibilizzazione in Italia. In questa sezione sono disponibili i numeri della rivista associativa, inviata periodicamente ai sostenitori.

Una comoda mappa del sito, raggiungibile dalla home page, permette di individuare con rapidità la sezione che interessa e di accedervi immediatamente.

In futuro il sito si arricchirà di nuove sezioni e nuovi contenuti, con l'obiettivo di coinvolgere sempre di più ed aggiornare in modo rapido ed efficace i sostenitori e gli interessati alle attività ed ai progetti di Global Humanitaria Italia.

